



ADORAZIONE

in commemorazione della
morte del Venerabile

Giovanni Leone Dehon

(Fondatore dei Sacerdoti
del Sacro Cuore di Gesù)

12 AGOSTO 2026

CANTO D'INGRESSO

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

INVOCAZIONI DI ADORAZIONE

Sii benedetto, o Dio,
che ci offri costantemente la tua vita
affinché noi possiamo avere la vita in abbondanza.

Sii benedetto, Signore Gesù Cristo,
realmente presente nel tuo Corpo sacramentale,
sempre disponibile affinché contempriamo il tuo amore.

Sii benedetto, o Spirito Santo,
che vinci le paure e ci spingi alla missione
là dove il tuo soffio è necessario.

[Breve silenzio]

INTRODUZIONE

Nell'ambito della celebrazione del Centenario della morte del nostro Fondatore, P. Léon Dehon, la Congregazione ha voluto offrire al Signore, in segno di ringraziamento, l'apertura di una nuova missione a Cuba. Il 12 dicembre 2025 i missionari sono giunti in un paese situato nella parte più occidentale dell'isola, nella diocesi di Pinar del Rio. Il paese si chiama Mantua e la sua parrocchia è dedicata a Nostra Signora delle Nevi.



[Tre persone si fanno avanti tenendo in mano i tre simboli stampati su fogli, possibilmente in formato A3 o nella dimensione che si ritiene opportuna. È stata preparata una struttura per esporre le tre immagini]

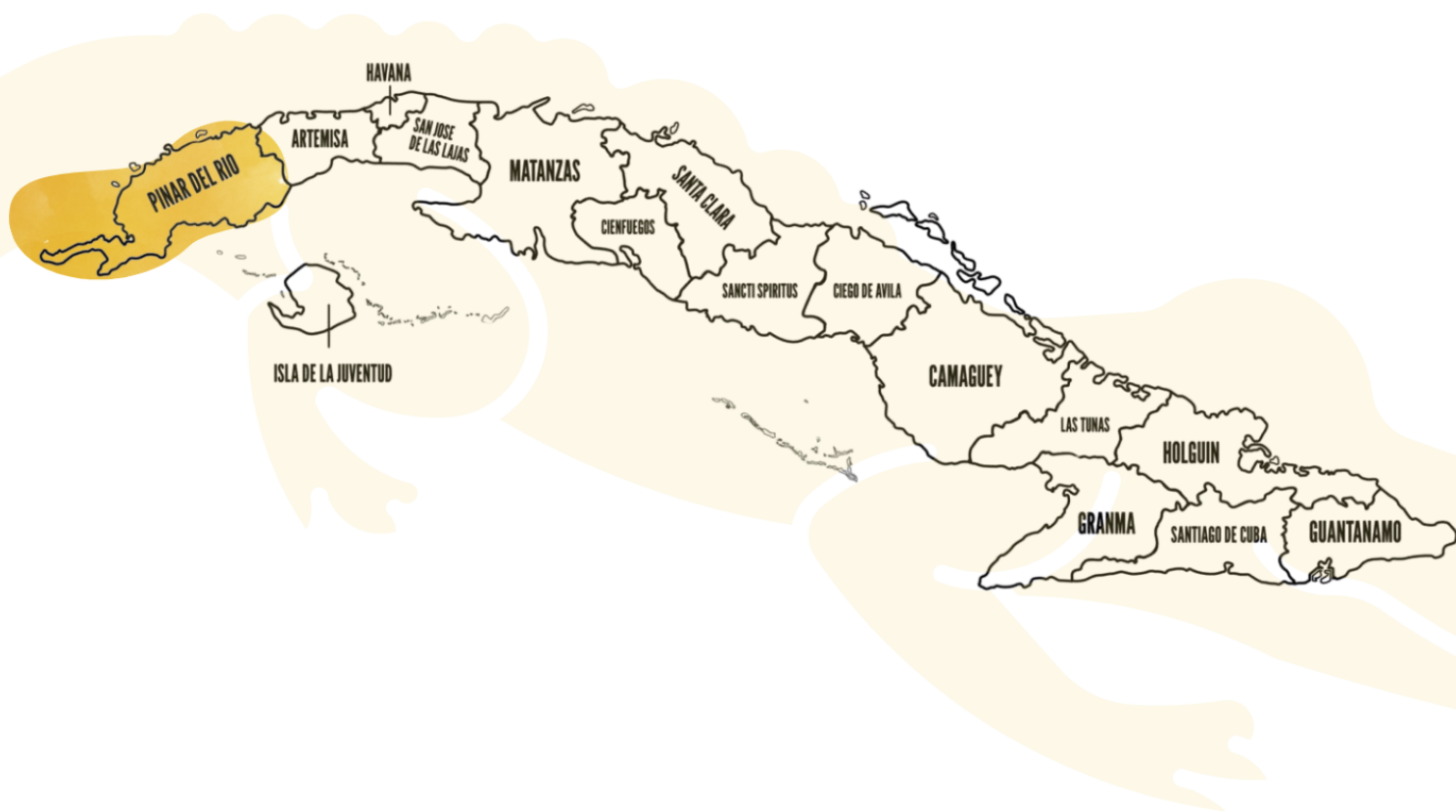
Vogliamo portare davanti a Gesù nel Santissimo Sacramento la realtà del popolo cubano attraverso tre simboli:

A) Il Tocatoro è l'uccello nazionale cubano. I colori del suo piumaggio simboleggiano i tre colori della bandiera: blu, rosso e bianco. I tre colori che, fin dalla Rivoluzione francese ha alimentato il desiderio di uguaglianza, libertà e fraternità di tanti popoli. Il Tocatoro è un uccello che non può vivere in cattività. Per questo incarna la brama di libertà, giustizia e fraternità che anima il popolo cubano, oppresso ormai da troppo tempo.



B) Vi presentiamo un'immagine molto comune per le strade di Mantua: **la coppia di buoi**, che simboleggia l'arretratezza, la mancanza di risorse, la lentezza dei cambiamenti e la complessità delle più semplici attività quotidiane. Il popolo cubano vive sotto il giogo della burocrazia assurda, delle leggi ingiuste, della carenza di tutto, della mancanza di corrente elettrica, dell'acqua, delle connessioni di comunicazione, dei trasporti...

C) Vi presentiamo la **sagoma del caimano**, che rappresenta la mappa di Cuba. Un'isola dalla natura meravigliosa, ricca di risorse, ma di cui è stata privata. Tutta la sua geografia racchiude la sua gente, la sua diversità di etnie, ideologie e culture. Il caimano è una specie endemica che ricorda la forza e l'identità di cui il popolo cubano va fiero. Si dice che il caimano possa resistere molti giorni senza mangiare, per questo ci sembra un ottimo simbolo della resilienza e della tenacia di questo popolo, capace di resistere anche nelle circostanze più avverse.



[Silenzio]

PRIMA PARTE:

“VENITE A ME”



LETTURA DEL VANGELO

Lettura del Santo Vangelo secondo Matteo (11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

[Silenzio]

CANTO DI RISPOSTA ALLA PAROLA DI DIO

RIFLESSIONE PER L'ADORAZIONE

Vi invitiamo a chiudere gli occhi e a portare davanti a Gesù nell'Eucaristia tutti coloro che sono stanchi e oppressi. Li presentiamo al Signore dicendo interiormente: «Vengano a te, Signore».



[Diversi lettori leggono ciascuno uno dei punti, lasciando un breve momento di silenzio tra uno e l'altro. Saranno preparate cinque candele spente, che verranno accese dopo che ogni lettore avrà letto uno dei cinque punti]

1. Vengano a te, Signore, le madri cubane, donne che, nella maggior parte dei casi, sostengono l'economia familiare e si prendono cura dei bambini e dei malati. Sono, come Maria, madri nel dolore. Madri che percorrono le strade cercando di provvedere ai bisogni primari di oggi, perché il domani è ancora molto lontano. Madri che si alzano all'alba a mettere in funzione la lavatrice o a cucinare, perché è tornata la corrente elettrica. Donne che vedono i propri figli o mariti costretti a emigrare per poter migliorare la propria vita e a cui spetta il compito di tenere unita la famiglia. Vengano a te le donne che soffrono di disturbi mentali perché non ce l'hanno più fatta e si sono spezzate sotto il peso del dolore. Vengano a te, Signore.

[Silenzio]

2. Vengano a te, Signore, i giovani cubani senza futuro, senza presente, senza possibilità di sviluppare i propri talenti. I giovani per i quali non ha più senso andare all'università e accedere alla cultura perché gli stipendi da lavoro non bastano nemmeno per comprare l'essenziale. Giovani che sfogano la loro frustrazione in notti di divertimento alcolico o vivendo una sessualità banale e irresponsabile. «Farsi togliere un feto», così dicono, è più facile e frequente che farsi togliere un dente. Vengano a te, Signore.

[Silenzio]

3. Vengano a te, Signore, le centinaia di persone che aspettano ai bordi delle strade, o alle fermate dei mezzi pubblici che ormai non funzionano più. Aspettano e aspettano che passi una moto, un carro trainato da un cavallo, o un veicolo che li avvicini un po' di più alla loro destinazione: in ospedale, a casa o al lavoro... I trasporti sono completamente paralizzati. L'isolamento dà la sensazione che Mantua sia un angolo dimenticato del mondo dove nessuno vuole andare e da cui tutti non vedono l'ora di andarsene. Vengano a te, Signore.



[Silenzio]

- 4. Vengano a te, Signore,** i malati che non riescono a procurarsi i medicinali più elementari: per la pressione, il cuore, la circolazione... Quasi tutti i medicinali devono essere acquistati, a prezzi esorbitanti, sul mercato nero. Per i diabetici è più facile amputarsi un arto che seguire una terapia. Quanti malati costretti a letto su materassi infimi, con il corpo coperto di piaghe! Vengano a te soprattutto i malati di cancro e i malati di mente. Vengano a te, Signore.

[Silenzio]

- 5. Vengano a te, Signore** gli emigrati, coloro che non hanno avuto altra scelta che gettarsi in mare o attraversare foreste e deserti, rischiando la vita, lasciando i propri risparmi nelle grinfie estorsive delle mafie. Quando sono arrivati in paradiso hanno trovato la solitudine, la nostalgia della terra perduta, l'impossibilità di tornare perché sei respinto dalla tua patria. A volte le giornate si fanno lunghe, perché si conciliano fino a tre lavori contemporaneamente, uno per sopravvivere, un altro per risparmiare e un altro ancora per mandare alla propria famiglia quel poco che possono. Vengano a te, Signore.

[Silenzio]

CANTO

(Un canto che abbia come tema Mt 11,25-30 o il Salmo 30)

SECONDA PARTE: “TI RENDO GRAZIE, PADRE”



LETTURA PAOLINA

Lettura dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (1,17-25)

«Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: “Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti”. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.»

RIFLESSIONE PER L'ADORAZIONE: “TI RENDO GRAZIE, PADRE”

Apriamo ora il cuore alla gratitudine. Perché il Padre ha nascosto queste cose ai saggi e ai potenti e le ha rivelate agli umili e ai semplici. La saggezza della croce sceglie i deboli e gli emarginati per confondere i saggi di questo mondo. Cuba è terra di benedizione. Ad ogni passo si incontrano i semplici, immagine vivente di Dio, che non perdono l'occasione di benedire Dio anche nelle situazioni più estreme.

*[Ad ogni testo si può offrire un pizzico di incenso
in un braciere con carbone acceso]*

1. Ti rendiamo grazie, Padre, per l'immagine del Sacro Cuore che ancora presiede la stanza principale di tante, tantissime case. Un'immagine che è sopravvissuta all'ideologia atea, all'aggressiva repressione religiosa e all'assimilazione di molti santi e riti cattolici da parte di un sincretismo religioso non sempre umanizzante e trasparente. In mezzo a tante difficoltà, il Sacro Cuore accoglie il visitatore con la stessa gentilezza con cui queste persone ci dicono sempre: «Questa è la tua casa». In quelle case non abbiamo trovato altro che benedizione. Grazie, Signore, perché hai rivelato queste cose solo ai semplici.

2. Ti rendiamo grazie per María de Montezuelo, che apre la sua casa affinché possiamo celebrare l'Eucaristia. Quando le arrivano le medicine per il diabete, la confezione le dura solo una settimana, perché distribuisce le pillole alle vicine, che ne hanno bisogno anche loro. Grazie, Signore, perché hai rivelato queste cose solo ai semplici.



3. Ti ringraziamo, Goyita, anziana signora, di salute cagionevole, madre di Sette figli, minuta ed esile, ma grande nella fede e nella dedizione. Nel cuore del quartiere più povero, apre la sua casa affinché possiamo celebrare l'Eucaristia durante la settimana. Grazie ad **Alina** che apre la piccola cappella di Dimas, dove ci vogliono due ore per arrivare in moto. Grazie a **Milady**, quella di Arroyos de Mantua, la cui unica motivazione è servire il Signore occupandosi della chiesa, dei malati e della catechesi, anche se spesso rimane a stomaco vuoto. Grazie a **Zoraida e alla sua bambina disabile**, seme della comunità a La Ceja, a **María Julia** e al

suo gruppo di donne assetate di Dio a El Roble. Grazie, Signore, perché hai rivelato queste cose ai semplici.

4. Grazie, Signore, per il Consiglio Pastorale

e i catechisti della Parrocchia di Nostra

Signora delle Nevi. Nel corso di diversi anni in cui non hanno avuto

la presenza costante di un sacerdote, hanno mantenuto intatta la vita celebrativa, il canto liturgico, l'assistenza agli ammalati e la carità, la catechesi dei bambini. Dall'arrivo dei Dehoniani, non hanno fatto altro che prendersi cura di noi con affetto e rispetto. Sempre riconoscenti, sempre ricettivi alla nostra spiritualità. Che sorpresa scoprire che queste persone vivevano già la spiritualità dehoniana senza nemmeno conoscerla!

Grazie, Signore, perché hai rivelato queste cose ai semplici.



- 5. Grazie, Signore, per la Chiesa Madre di Pinar del Río** che, attraverso la guida del Vescovo, ci ha accolti e ci ha insegnato il valore della presenza silenziosa. La Chiesa, che è l'unica istituzione sociale che fa qualcosa per il popolo. A volte tollerata, a volte aggredita. Grazie per la Vita Consacrata cubana, con più di cento nazionalità diverse, comunità che si prendono cura l'una dell'altra come se fossero l'unica provincia di una stessa congregazione. Grazie, Signore, perché hai rivelato queste cose ai semplici.

[Silenzio]



TERZA PARTE: INTERCESSIONI

TESTO DI P. DEHON

«Il Sacro Cuore ha compassione di tutte le nostre infermità, spirituali e corporali, con infinita tenerezza. Ne ha sofferto più di quanto ne soffriamo noi stessi. Questo Cuore generoso dimentica se stesso, non si cura dei propri dolori per pensare ai nostri. Ce lo dichiara Lui stesso quando dice alle donne di Gerusalemme: «*Nolite flere super me, sed super vos ipsas flete*» [Lc 23,28], cioè: pensate piuttosto alla vostra sventurata condizione che alle mie sofferenze, poiché io stesso soffro più per le vostre miserie che per i miei stessi dolori. [...]. E tutto questo perché Egli è realmente il nostro cuore, così come noi siamo il suo corpo mistico, e il cuore è l'organo di tutti gli affetti gioiosi o dolorosi del corpo. Gesù vive in noi, soffre, prega, gioisce in noi: il suo Cuore è veramente il nostro cuore». (Giovanni Leone Dehon, CAM I/231-232)

[Silenzio]

INTERCESSIONI

Noi dehoniani siamo consapevoli che la nostra missione a Mantua, a Cuba, come in tanti altri luoghi segnati dal dolore e dall'ingiustizia, è qualcosa che ci supera. Va oltre le nostre capacità, le nostre forze umane e persino l'intensità della nostra vita spirituale. Da questo angolo dimenticato del mondo si avverte in modo molto evidente la forza del peccato e il grido delle vittime crocifisse che ripongono in Dio la loro speranza, poiché non trovano altro difensore. Con il Cuore di Gesù aperto sulla croce, chiediamo al Padre di concederci la sua grazia salvifica e di venire incontro ai bisogni di tutti coloro che soffrono. Preghiamo dicendo:

R: Nelle tue mani affido il mio spirito

— Nel tuo amore per il Padre e per gli uomini ti sei consegnato alla morte per noi. Accogli il sacrificio spirituale della nostra vita come umile risposta d'amore. Preghiamo.

— Ci chiami a «essere uno» nella Chiesa, affinché il mondo creda. Rendici testimoni e promotori della comunione tra gli uomini, interpreti della carità verso i fratelli. Preghiamo.

— Padre, ascolta l'ardente supplica di tutti coloro che non hanno altro rifugio se non la tua misericordia. Preghiamo.

— Che il tuo Spirito infonda in noi lo zelo apostolico e lo spirito di dedizione per portare il tuo Vangelo in ogni angolo della terra. Preghiamo.

— Signore, ti affidiamo in modo particolare il popolo cubano e, con esso, tutte le comunità cristiane che sono accompagnate dai Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù in tutto il mondo. Sostienile nelle loro sofferenze, rafforza la loro speranza e suscita in loro una fede viva. Preghiamo.

— Signore della messe, ti chiediamo di concederci vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata e laicale dehoniana. Suscita in noi lo spirito missionario affinché nessuno rimanga senza conoscere l'abbondanza del tuo amore. Preghiamo.

— Dio, Padre della vita, ti preghiamo per tutti i malati, in particolare per il signor Cruz, padre del nostro fratello Dennys, che ha dovuto ritirarsi dalla missione a Cuba per prendersi cura di lui. Benedici la sua famiglia e la famiglia di tutti i religiosi della Congregazione. Preghiamo.



PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù Cristo,
presente in questa Eucaristia,
ci offri il tuo corpo e il tuo sangue
per consacrarci sempre più a te.
Affidiamo al tuo Cuore
tutte le comunità dehoniane sparse nel mondo.
Fa' che siano testimonianza di speranza
là dove la vita è umiliata;
sostienile con la forza del tuo Spirito
affinché non manchi mai loro la gioia.
Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

CANTO

BENEDIZIONE CON IL SANTISSIMO SACRAMENTO

INNO DEL GIUBILEO DEHONIANO



Vive in noi

Musica: P. Simão Pedro Claudino dos Santos SCJ.
Testo (versione italiana): Commissione Internazionale.

Vi - va - t Cor I - e - su... per cor Ma - ri - e. 1. A

... e. (1.) Là a La Ca - pel - le, nel nord del - la Fran - cia, na - sce - va un'uo - mo:

Leo - ne De - hon. Non sa - pe - va an - co - ra che co - sa ac - ca - de - va, ma Di - o già sta - va par -

-lan - do al suo cuor (2.) Da - van - ti al - l'i - co - na di Cri - sto Si - gno - re sem -

-pre con - tem - pla - va il Cuor di Ge - sù e nel su - o pet - to bru - cia - va u - na vo - ce: "Vor -

-rei sa - cer - do - ti e ri - pa - ra - to - ri". Vi - va, vi - va, vi - va,

il Sa - cro Cuor, il Sa - cro Cuor di Ge - sù! Vi - va - t Cor I - e - su...

per cor Ma - ri - e. A

3. Cent'anni son già dalla sua scomparsa
ancora egli è vivo in mezzo a noi.
Uniti a Cristo seguiamo i suoi passi:
profeti d'amor e di riparazion.

**Viva, viva, viva,
il Sacro Cuor, il Sacro Cuor di Gesù!**

4. Da più di cent'anni il suo sogno è missione
Son io, sei tu, è la Congregazione.
Viviamo per Lui e Lui vive in noi,
mostriamo al mondo il suo gran Cuor.

**Viva, viva, viva,
il Sacro Cuor, il Sacro Cuor di Gesù!**